

**Al Presidente
del Consiglio Regionale del Piemonte**

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1748
ex art. 100 del Regolamento**

Oggetto: Tunnel di Tenda, ancora ritardi.

Il sottoscritto **Maurizio Marelo** – Consigliere regionale appartenente al Gruppo del Partito Democratico

Premesso che

1) lo scorso anno interrogavo più volte la Giunta in ordine ai ritardi circa la realizzazione dei lavori del tunnel di Tenda. Ecco un breve riassunto delle puntate precedenti attraverso le mie dichiarazioni di allora che qui trascrivo integralmente:

“A febbraio, con la seconda commissione consiliare, siamo stati al cantiere del Tenda e, in quella sede, il commissario Anas Nicola Prisco aveva fornito rassicurazioni in base alle quali per ottobre di quest’anno – ndr 2023 - sarebbe stato aperto il nuovo tunnel e a metà del 2025 si sarebbero concluse le opere compreso ampliamento di quello vecchio”. “Nel mese di giugno 2023 sembrava che la prima ipotesi di apertura in modalità “safety car” a ottobre di quest’anno fosse ormai quasi tramontata. L’apertura è poi effettivamente tramontata ed è stata anche accettata dal territorio perché sembrava che questa evenienza consentisse ai lavori di procedere più celermente e permettere l’apertura effettiva a giugno 2024”. “Oggi viene messa in discussione anche questa prospettiva: ieri ho letto che sono state date rassicurazioni in questo senso dallo stesso commissario Prisco, che parla tra l’altro di una chiusura complessiva dei lavori nel 2026 (non più nel 2025). Nel contempo è notizia di ieri che le autorità francesi avrebbero chiesto chiarimenti al commissario Anas poiché i costi della nuova canna nel frattempo sono raddoppiati”.

L'Assessore ai Trasporti Marco Gabusi ha risposto all'interrogazione con queste parole: "Ieri sono stato a Limone Piemonte con il presidente Cirio perché la situazione è davvero complicata e sta creando disagi e danni economici al territorio". "La modalità "safety car" non è stata sostenuta poiché, una volta compreso il suo reale funzionamento e che avrebbe potuto fare il suo effetto con poche unità di macchine al giorno, si è scelto di non proseguire in quella direzione", ha spiegato, continuando: "Da febbraio 2023 si sono susseguiti passaggi intermedi e a breve si stilerà un nuovo cronoprogramma scritto che modificherà la situazione interna senza cambiare data di fine lavori a giugno 2024. Vi sono stati ulteriori problemi non dovuti a inadempienze dell'azienda ma a questioni tecniche e l'obiettivo rimane quello di aprire la nuova canna a giugno". A proposito dei costi ha aggiunto: "A fine gennaio dovremmo essere a conoscenza del costo complessivo che servirà ad adeguare la canna storica, il cui ripristino richiederà un nuovo esborso da parte di autorità italiane e francesi di 70-75 milioni di euro complessivi. L'obiettivo finale rimane l'attivazione di entrambe le canne che è quello che i territori si aspettano e su cui è giusto mantenere l'attenzione. Da parte sua la Regione non si è limitata a chiedere al Governo, all'Anas e all'azienda di mantenere gli impegni ma ha destinato risorse per garantire con navette e treni il collegamento con un territorio che sta soffrendo molto".

Dopo l'interrogazione Marelli ha fatto una dichiarazione: "Mi pare ci sia parecchia incertezza", ha detto, aggiungendo: "Una cosa però sembra inevitabile: che il nuovo tunnel, quando sarà aperto (speriamo nel giugno 2024) funzionerà a senso unico alternato con semaforo, esattamente come il vecchio prima che venisse chiuso e questo è francamente paradossale".

2) Ora la scorsa settimana nel corso della CIG la Edilmaco (Ditta esecutrice dei lavori) ha chiesto una ulteriore proroga fino a settembre per ultimare i lavori della nuova canna. Il Presidente Cirio dal canto suo ha insistito per la data del giugno 2024, affermando che per ogni giorno di ritardo andranno applicate le penali che verranno "girate" agli operatori turistici della Valle danneggiati dalla chiusura, in questo (ammesso e non concesso che ciò sia possibile) - dimenticandosi banalmente che ad incassare eventualmente le penali sarà ANAS (la committente) e non la Regione;

3) a ciò si aggiunga che la ferrovia per Ventimiglia funziona con orari e treni inadeguati e la Convenzione non è ancora stata rinnovata;

Considerato che

- È sufficiente prendere atto dello stato dei lavori per comprendere che anche il termine di settembre 2024, richiesto dalla Edilmaco, potrà difficilmente essere rispettato;
- Continua a non esserci un adeguato e preciso cronoprogramma;
- La situazione per la valle, e la provincia cuneese è ormai da anni insostenibile sotto tutti i punti di vista compreso quello economico.

Tutto ciò premesso e considerato

interroga

l'Assessore competente per conoscere quali provvedimenti intenda prendere in merito.

Alba, Torino, 4 marzo 2024

Maurizio Marelo